

Economia

Indici delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20.00

FTSE MIB	19.917,98	-0,46%	↓
FTSE It.All Share	21.145,64	-0,46%	↓
FTSE It.Star	17.720,96	-0,10%	↓
Dow Jones	17.018,60	-0,12%	↓
Nasdaq	4.540,33	0,18%	↑
S&P 500	1.990,72	-0,08%	↓

Londra	6.775,25	-0,04%	↓
Francoforte	9.339,17	-0,66%	↓
Parigi (Cac40)	4.252,80	-0,93%	↓
Hong Kong	25.112,23	0,47%	↑
Tokio (Nikkei)	15.539,19	-0,30%	↓
Madrid	10.500,20	-0,53%	↓

FTSE MIB

La settimana

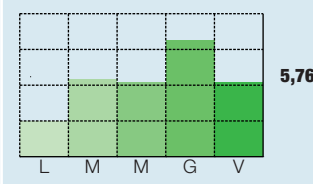


Cambi

1 euro	1,3267 dollari	0,03%	↑
1 euro	137,7000 yen	inv.	=
1 euro	0,8003 sterline	0,13%	↑
1 euro	1,2100 fr. sv.	-0,07%	↓
1 euro	9,1532 cor.sve.	-0,17%	↓
1 euro	1,4537 dol.can.	-0,02%	↓

Campari

La settimana



Titoli di Stato

Titolo	Dot.	Quot.	Rend. eff. netto %	Titolo	Dot.	Quot.	Rend. eff. netto %
Btp 04-01/02/15	4,250%	101,76	-	Btp 06-01/11/26	7,250%	145,14	2,13
Btp 10-15/04/15	3,000%	101,79	-	Btp 11-15/09/26	3,100%	114,75	1,60
Btp 11-15/04/16	3,750%	105,62	-	Btp 03-01/08/34	5,000%	122,18	2,92
Btp 06-15/09/17	2,100%	105,48	-	Btp 05-01/02/37	4,000%	107,64	3,05
Btp 13-15/09/18	1,700%	105,17	0,38	Btp 07-01/08/39	5,000%	121,92	3,13
Btp 09-01/03/20	4,250%	115,58	0,82	Cct 07-01/12/14	0,420%	100,18	0,03
Btp 11-01/09/21	4,750%	119,34	1,27	Cct 08-01/09/15	0,380%	100,27	0,11
Btp 11-01/03/22	5,000%	120,96	1,42	Cct 09-01/07/16	0,300%	100,24	0,24
Btp 13-01/03/24	4,500%	117,27	1,95	Cct 11-15/04/18	0,26%	101,80	0,62

La lente

DEL VECCHIO, PRONTA LA NUOVA SQUADRA PER LUXOTTICA

Il percorso è tracciato. La nuova squadra che sostituirà il Ceo Andrea Guerra è pronta. Leonardo Del Vecchio, che a maggio festeggerà 80 anni, ha ripreso in mano le redini della sua Luxottica e manterrà l'attuale ruolo di presidente. Ma sarà molto più coinvolto nel business. Sarà affiancato dal fidato direttore finanza Enrico Cavatorta che diventerà consigliere delegato e dovrà assicurare i rapporti con il mercato finanziario in Europa e Usa. Dall'interno verrà poi reclutato il nuovo responsabile operation (già individuato) in segno di continuità. Mentre è in arrivo una nuova figura, quella del capo delle attività retail mondiali che verrà ingaggiato attraverso un head hunter ancora da individuare. Non che manchino figure del genere nel vivaio Luxottica, ma Del Vecchio preferisce questa strada per soddisfare la best practice del mercato, visto che Guerra era stato selezionato dall'esterno. Ma non ne assumerà la qualifica. Uno dei due manager sarà cooptato in cda. L'intesa con Guerra (pronta da prima di Ferragosto) prevede per rottura di contratto due annualità (9 milioni), Tfr di dieci anni di lavoro e altre indennità. In più il manager possiede circa 950mila azioni Luxottica in cui ha reinvestito l'esercizio delle stock option (40 milioni ai valori di ieri).

Daniela Polizzi

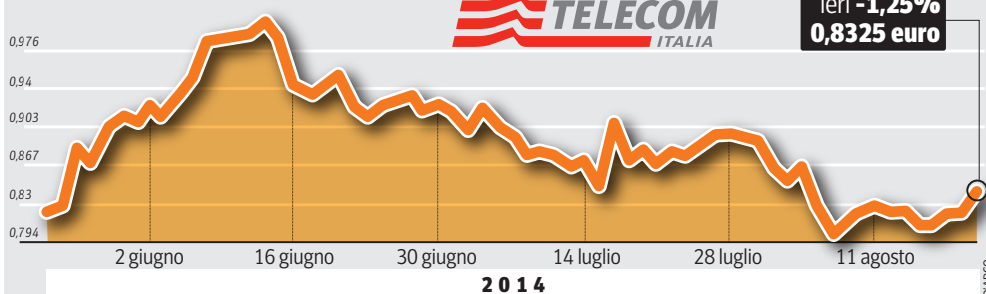
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Integrazione Nagel, Patuano e Recchi stanno lavorando agli ultimi tasselli del progetto che il board di mercoledì dovrà votare

Telecom, doppio piano per Vivendi

Nel summit sul Paloma, lo yacht di Bolloré, le due opzioni per Gvt

Tre mesi a Piazza Affari



Un recente report di Société Générale, valuta l'equity value di Tim Brasil 8,7 miliardi di euro (per il 100%) e quello di Gvt 6,6 miliardi. Dunque, nel caso di fusione carta contro carta Telecom avrebbe il 38% della nuova entità, Gvt il 43%.

Se dovesse prevalere quello che in casa Telecom è chiamato in gergo il piano «Centrauro» Vivendi avrebbe tra il 15 e il 20% della stessa società telefonica, grazie a degli aumenti di capitale riservati (nell'altro caso avrebbe delle



Sul Paloma Lo yacht da 60 metri di Vincent Bolloré ha ospitato il vertice con Telecom in Sardegna (foto Salvo La Fata)

opzioni). Resta da capire, in un secondo momento, se prenderà corpo anche l'ipotesi di una Telco 2 per affiancare Bolloré. È presumibile che ieri lo stesso finanziere abbia manifestato i suoi desideri anche se, non va dimenticato, dovrà passare anche lui dal board di Vivendi già in agenda per il 28 agosto. E, comunque, dovrà giustificare la scelta dell'opzione italiana verso la quale ha già manifestato la sua preferenza di massima rispetto a quella spagnola giunta da Telefonica.

Peraltro è atteso un rilancio che sembra bollire nella pentola degli spagnoli, poco propensi a fare un passo indietro proprio di fronte alla «propria» Telecom Italia.

Molto sta nella valutazione che verrà fatta di Gvt. Nella proposta formalizzata da Telefonica a Vivendi a inizio agosto era valutata 6,7 miliardi (4 dei quali in contanti, più il 12% della nuova entità). Nel possibile piano Telecom la valutazione punterebbe invece più sui 7-7,2 miliardi. Per Vivendi, poi, farebbero la differenza anche le possibili sinergie industriali con i propri contenuti.

Una piccola curiosità: il Paloma - varata nel 1965, due ponti, sette cabine di cui tre doppie, acquistata da Bolloré nel 2003 per 3,5 milioni a cui vanno aggiunti i 5 milioni per la «ristrutturazione» - si può anche affittare ad avere i quattrini. Tariffa: oltre 200 mila euro a settimana. Ma non ieri visto che la stava usando il legittimo proprietario.

Massimo Sideri
msideri@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice a fine mese

Mps, il nodo del consiglio in Fondazione

Oltre alla nomina del vice-presidente, sarà la questione delle dimissioni di due consiglieri di banca Mps a tenere banco durante la prima riunione della nuova Deputazione amministrativa di Fondazione Mps, che si insedierà il 28 agosto. Risolto il voto per la vice presidenza, che potrebbe andare a Bettina Campedelli che era in lizza per la presidenza, ci sarà un unico punto all'ordine del giorno di una riunione che si annuncia già operativa. Il neo presidente di Palazzo Sansedoni, Marcello Clarich, ha incontrato tutti e quattro i consiglieri espressione della Fondazione nel board di Rocca Salimbeni per cercare di convincerle due a dimettersi per permettere di fare posto agli amministratori che, dopo la sigla del patto di sindacato, spettano ai pattisti Fintech e Btg Pactual. Finora l'opera di moral suasion non ha avuto effetto. Clarich spera che ci siano novità prima dell'11 settembre, quando è convocato il board di banca Mps.

Fausta Chiesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maximulte Nel mirino anche Mercedes, Audi, Bmw, Chrysler

Pechino contro l'auto straniera

L'accusa antitrust: listini gonfiati

Listini gonfiati, accordi per tenere alti i prezzi, pratiche commerciali scorrette per manipolare il mercato. È lunga la lista di accuse formulate dall'antitrust cinese contro produttori e fornitori — quasi tutti stranieri — dell'industria automobilistica. C'è la Mercedes colpevole, secondo l'Authority, di aver violato le leggi sulla concorrenza controllando le tariffe di pezzi di ricambio e servizi di assistenza. Per motivi simili nel mirino sono finite anche Audi, Bmw, Chrysler. Le indagini sono in corso e potrebbero concludersi con multe salate. Come il conto record da 200 milioni di dollari che devono pagare almeno dieci aziende giapponesi dell'indotto. Avevano formato un cartello per decidere a tavolino i prezzi da far pagare alle case automobilistiche. Pare che qualcuno fra gli «invitati» abbia detto basta. E spifferato tutto ai cinesi.

Soffiate o no, c'è chi vede in tanto zelo un attacco diretto ai produttori stranieri, i veri padroni della Cina dell'auto, o almeno un tentativo di metter loro i bastoni fra le ruote nella speranza di sviluppare un'industria locale degna di questo nome. I numeri sono impietosi: il made in China conta appena per il 27% delle vendite complessive, i prodotti sono scadenti, le esportazioni quasi inesistenti. Le aziende locali continuano a perdere quote, la loro unica ancora di salvezza restano le joint

venture paritetiche imposte dal governo: senza partner cinesi, i gruppi esteri non potrebbero investire. La misura si è però rivelata efficace solo in parte: oltre ai guadagni e agli stabilimenti, in questi «matrimoni» non si condivide quasi niente. Sono pochissimi i marchi «autoctoni» in grado di competere. Chi ci prova lo fa puntando sulle acquisizioni, come Geely con Volvo o Dongfeng con l'ingresso nel capitale di Ps Peugeot-Citroën.

Eppure la Repubblica Popola-

18

milioni il numero di automobili vendute in Cina nel 2013, con una crescita del 14 per cento. Il mercato è più che triplicato in sei anni

re è il primo mercato del mondo. È più che triplicato in sei anni, e ora viaggia oltre quota 18 milioni di auto, con una crescita del 14% nel 2013. Il leader è il gruppo Volkswagen: nei primi sei mesi del 2014 ha consegnato 1,8 milioni di vetture (più di quante se ne vendono in un anno intero in Italia, di tutti i marchi) e ha lanciato massicci investimenti per espandere la capacità produttiva a quattro milioni di unità entro il 2018. Per Fiat-

Per la pubblicità legale e finanziaria rivolgersi a:

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

Tel. 02 2584 6665 o 02 2584 6256
Fax 02 2588 6114

Via Campania, 59 - 00187 Roma

Tel. 06 6882 8650 - Fax 06 6882 8682

Vico Il San Nicola alla Dogana, 9

80133 Napoli

Tel. 081 49 777 11 - Fax 081 49 777 12

Via Villari, 50 - 70122 Bari

Tel. 080 5760 111 - Fax 080 5760 126

RCS
Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A.
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

CORRIERE ECONOMIA

ogni lunedì in edicola con



CORRIERE DELLA SERA
SETTE
ogni venerdì in edicola con

